

Per pagare
il canone Rai
l'urgenza
è massima.

L'Unità *due*

Fino al
28 febbraio
la soprattassa
è minima.

RAI

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1998



Il brasiliano dell'Inter Ronaldo e l'argentino Batistuta, autori delle reti della partita

Francesco Bellini/Ap

IL CAMPIONATO

Tra gomiti e calci spunta la Lazio

STEFANO BOLDRINI

UN GOMITO nella notte dei gol firmati e dei pareggi di Juventus e Inter: quello di Firicano alla mascella di Simeone. L'arbitro Boggi non ha visto, l'occhio della televisione sì, la partita Fiorentina-Inter è stata trasmessa da Tele+2 e allora auguriamoci che sulla base di questo documento siano presi i provvedimenti del caso. Firicano ha compiuto la sua prodezza a poche ore di distanza dall'intervento del grande capo del sindacato-calcatori, Campana, che si è schierato a favore degli arbitri. Ci incuriosisce il finale di questa storia, partendo dai regolamenti della prova televisiva e arrivando a Campana. Di gomito in gomito: quello di Apollonia Murgita, partita Parma-Piacenza. L'arbitro De Santis però ha visto, il difensore del Parma è stato espulso e ha oscurato ancor di più la sua serata gettando a terra la fascia di capitano. Con i falli anche i giocatori non hanno scherzato: media di oltre 50 a partita, con il picco di 63 in Brescia-Juventus.

Un altro turno è andato e in vetta la situazione è invariata. La Juventus è stata bloccata a Brescia (aveva ragione Lippi a temere la squadra di Ferrario), l'Inter non è riuscita a vincere a Firenze. Il distacco è invariato, torinesi sempre a più quattro in classifica, ma ci sono confortanti segnali di ripresa da parte dell'Inter. Simoni è stato bravo a non perdere la testa dopo il ko di quattro giorni fa con il Bologna. Ha rivoluzionato la squadra: nuova difesa con Fresi e Bergomi in marcatura, centrocampio da combattimento e in attacco, soprattutto, un Ronaldo più tonico. Il brasiliano, in gol su punizione, ha esultato come mai aveva fatto in precedenza, segno che aveva immagazzinato scorie nervose che chiedevano di essere liberate. Bella rete, è l'undicesima in campionato, sarà un caso, ma con Ronaldo in ripresa l'Inter ha ritrovato gioco e sicurezza.

Il pareggio della Juve a Brescia rientra nella logica di un torneo dove nessuno fa regali. Ad un certo punto i «lippiani» si sono trovati con sei punti di vantaggio sull'Inter, poteva essere uno scossone importante per il campionato, poi la capocciata di Savino ha riportato sulla terra i torinesi. Prevedibile anche il pareggio dell'Udinese a Milano: Capello non poteva permettersi un altro scivolone. Morale, da questa terza giornata di ritorno esce vincitrice, secondo copione, la Lazio. I romani hanno raggiunto l'Udinese al terzo posto ma, cosa ancor più importante, hanno guadagnato due punti sull'Inter. Seconda posizione e partecipazione in Champions League in vista, è impressionante la rimonta della squadra di Eriksson, che nelle ultime nove partite ha ottenuto sette vittorie e due pareggi. Eriksson va elogiato perché è un allenatore che sa fare autocritica, parola molto di moda negli ultimi giorni. L'estate scorsa aveva progettato una Lazio modello 4-3-3 e con Nedved e Negro riserve. Sette mesi più tardi, ecco una Lazio abbonata al 4-4-2, che ha Nedved capocannoniere (9 gol) e che offre Negro alla Nazionale di Cesare Maldini. E con Salas in arrivo (oggi il cileno sbarcherà a Roma, ieri sera ha sbancato Wembley con una doppietta rifilata agli inglesi) il futuro si fa interessante.

Hanno vinto Roma (Racalbuto ha fischiato un rigore a suo favore, Sensi ora sarà contento), Sampdoria e Bologna (Ulivieri sta tirandosi fuori da guai anche e soprattutto grazie a Roberto Baggio), balzetta il Parma, colpo di coda del Napoli. Quarto allenatore stagionale e seconda vittoria. Forse è tardi per evitare la B, ma la dignità conta più delle retrocessioni.

A segno Inzaghi, Ronaldo, Batistuta, Crespo. Doppiette per Baggio, Kolyvanov e Nedved. In tutto realizzati 25 gol

È la notte dei bomber

L'INSEGUIMENTO CONTINUA.

Distanze immutate al vertice della classifica di serie A, dopo le gare serali della terza giornata del girone di ritorno. Sia la Juventus (ora a 45 punti) che l'Inter (41) non sono infatti andate al di là del pareggio. I bianconeri hanno pareggiato 1 a 1 sul terreno del Brescia, stesso risultato per i nerazzurri con la Fiorentina. Al «Franchi» in rete sia Ronaldo che Batistuta. Sempre in alta classifica, la Lazio aggancia al terzo posto l'Udinese a quota 38 punti. La squadra di Eriksson ha infatti battuto all'Olimpico l'Empoli per 3 a 1 con una doppietta di Nedved e un gol di Gottardi al '94, mentre i friulani hanno pareggiato 0-0 con il Milan. A quota 34 il Parma, che dopo essere passato in vantaggio con un rigore trasformato da Crespo si è fatto raggiungere in casa dal Piacenza, e la Fiorentina.

RISORGE IL NAPOLI.

Dopo l'ennesimo cambio della panchina il Napoli al San Paolo compie il primo, atteso, miracolo e interrompe la sua lunghissima serie negativa battendo il Vicenza. A segno Turrini al 43' su rigore e Stojak al 48'. Ora la squadra guidata dal duo Montefusco-Juliano si trova a quota 10 punti, uno appena sotto il Lecce ieri sconfitto in casa dalla Roma. È ancora poco, ma forse ora i tifosi partenopei hanno qualche ragione in più per sperare in un possibile miracolo-salvezza. In coda alla graduatoria, giornata no anche per l'Atalanta sconfitta per 2 a 0 dalla Sampdoria (al 20' rete di Mihajlovic, Boghossian al 34'). Grazie a una vera goleada (doppiette di Baggio e Kolyvanov) il Bologna si è invece imposto per 4 a 3 sul Bari ed ha conquistato il centro della classifica a quota 23 punti, cinque sotto il Milan.

SCAMBIO RONALDO-VIERI?

L'Inter prepara uno scambio tra Ronaldo e Vieri? Secondo indiscrezioni raccolte dalla stampa spagnola Moratti avrebbe in questo senso sondato l'Atletico di Madrid. Lo scriveva ieri il quotidiano sportivo spagnolo «As». L'Inter avrebbe fatto il primo passo mettendosi in contatto con il presidente del club madrileño Miguel Angel Gil, «preoccupato per lo scarso adattamento di Ronaldo al calcio italiano e seccato per le frequenti fughe del brasiliano per adempiere ai suoi interminabili impegni con la nazionale brasiliana». L'altro quotidiano sportivo «Marca» tuttavia sempre ieri pubblicava la smentita di Gil: «È tutto falso. Nè ufficialmente né ufficiosamente l'Atletico ha ricevuto proposte per questo scambio. Con tutto il rispetto per Ronaldo Vieri non abbiamo intenzione di cambiarlo».

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

(AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNITA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FIANMINGHI) (MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)
Quote di partecipazione: da lire 625.000
Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000
Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000
Tasse aeroportuali lire 44.000
Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%
La quota comprende:
Volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA VACANZE@GALACTICA.IT

Usa, la Corea del Brasile

C'è la Corea e ci sono gli Usa, a ognuno la sua vergogna. L'Italia di Mondino Fabbri perse la faccia quando il 19 luglio 1966 venne battuta 1-0 dai «Ridolini» orientali (così li battezzò nella sua relazione Ferruccio Valcareggi, all'epoca collaboratore del ct), il Brasile ha impiegato 32 anni per pareggiare il conto: Los Angeles 1998, Gold Cup, semifinale con gli Usa: 0-1, rete di Predrag Radojivivic al 65'.
«Se avessimo perso con la squadra titolare, mi sarei impiccato». Il tecnico brasiliano, Mario Zagalo, è un vecchio santone che non perde la testa nei momenti difficili. È vero, contro gli americani ha giocato il Brasile 2, che già aveva pareggiato con Giamaica e Guatemala e vinto, per manifesta-

debolezza dell'avversario, con El Salvador, ma per la Selecao è pur sempre il giorno del disonore. Il Brasile non aveva mai perso con i «gringos», 68 anni e otto partite senza incassare neppure un gol. «Una sconfitta di cui vergognarsi», titolava ieri il quotidiano «O Globo». Il celebre Romario una volta tanto è stato leale: «Sono io il colpevole. Ho avuto molte occasioni per segnare, ma ho sempre sbagliato». Romario è stato galantuomo al punto da complimentarsi con il portiere americano Keller quando al 42' gli ha impedito di far gol con una parata da fenomeno.
L'altra faccia della luna è il grande giorno del calcio statunitense. Baseball e football, hockey e basket, la «banda dei quattro» dello sport ame-

ricano, per una volta sono stati messi a tacere dal «soccer». Il calcio non è decollato come voleva la coppia Helvange-Blatter (presidente Fifa e segretario, il gatto e la volpe), il mondiale di quattro anni fa non ha lasciato (come era prevedibile) tracce, epperò almeno a livello di nazionale il soccer tiene. L'allenatore è Steve Sampson, ex-vice di Bora Milutinovic, il tecnico che quattro anni fa uscì dal mondiale a testa alta: fu proprio il Brasile a liquidare gli Usa negli ottavi di finale, partitaccia, gol di Bebet al 74' e il cattivo ricordo di una gomitata assassina di Leonardo a Ramos.
«Preki» Radojivivic, nome-scioioglilingua, uno slavo naturalizzato americano, è una nuova figurina dell'album calcistico americano. Un

album esile, dove fino a ieri giganteggiava Joe Gaetjens, l'attaccante di origine haitiana che il 29 giugno 1950, a Belo Horizonte, segnò il gol della vittoria sull'Inghilterra. In quel tempo, gli inglesi erano i brasiliani di oggi: i «maestri». A Londra, giornali e radio pensarono ad un errore di trasmissione delle agenzie, non era ancora scoccata l'era del satellite e delle notizie in tempo reale. Fu annunciata una vittoria dell'Inghilterra per 10-1. Ma la verità era un'altra, spiacevole: avevano vinto gli americani. Come è avvenuto l'altra sera. E stavolta non ci sono stati errori, la notizia ha fatto il giro del mondo in pochi secondi: Usa 1, Brasile 0.

S.B.

Marcello Mastroianni Mi ricordo, sì, io mi ricordo

Per la prima volta in videocassetta l'autoritratto indimenticabile di Marcello Mastroianni.



In edicola